

PRIMO PIANO

LA TRAGEDIA DI CORSO PESCHIERA

Bambino investito sulle strisce, 11 anni ai due pirati della strada Fuggirono dopo aver travolto il piccolo mentre attraversava con i genitori. Correvano dal pusher per comprare eroina. Il legale: «Sentenza farà scuola, è pena da omicidio volontario»

TORINO 12.07.2012 - Undici anni in cella, il verdetto è definitivo. Ben più della richiesta del pm Gabriella Viglione – 8 anni e 4 mesi di carcere – dovranno scontare Francesco Grauso, 26 anni, e Alessandro Cadeddu di 34, i due sardi residenti ad Aosta, che investirono una coppia sulle strisce pedonali, uccidendo il figlio, Alessandro Sgrò, di soli 7 anni. La tragedia risale al 3 dicembre scorso quando la Clio grigia dei due pirati della strada travolse in corso Peschiera piccolo e genitori, appena usciti da un negozio di giocattoli. Anche il padre, Calogero, rimase gravemente ferito nell'impatto, riportando un trauma cranico e diverse fratture. Oggi i due sono stati giudicati con rito abbreviato: su di loro le accuse di omicidio colposo aggravato, lesioni colpose aggravate e omissione di soccorso. Entrambi tossicodipendenti Cadeddu e Grauso, intestatario dell'auto, quel pomeriggio si trovavano a Torino per procurarsi la droga, e, secondo quanto emerso dalle indagini, dopo lo scontro mortale hanno raggiunto il pusher per farsi consegnare la dose di eroina. Sono stati rintracciati un mese e mezzo dopo, grazie ai pezzi lasciati sull'asfalto dall'auto killer: un fanale e un pezzo di paraurti, confrontati con almeno 80 vetture dello stesso modello. Sulla carrozzeria ancora evidenti i danni provocati dal terribile impatto e il sangue delle vittime. Cadeddu e Grauso, attualmente detenuti in comunità di recupero in Valle d'Aosta, hanno assistito alla lettura del dispositivo in aula dove c'era anche Simonetta Del Re, madre del piccolo. La famiglia aveva ritirato la costituzione di parte civile stamani in apertura d'udienza dopo avere trovato un accordo con l'assicurazione sul risarcimento ai genitori per la sola morte del bambino, definito «congruo» dall'avvocato Claudio Strata. «La nostra vita da allora non esiste più. La sentenza? Mi sembra che vada bene ma è chiaro che niente ci può restituire quello che abbiamo perso», sono le prime parole della mamma di Alessandro. Il marito, invece, rimasto in coma per diversi mesi, è ancora ricoverato in una struttura di recupero. «I due investitori non ci hanno mai contattati, oggi era la prima volta che li vedevo», ha continuato la donna, che ha spiegato anche di aver ricevuto molta solidarietà da amici e conoscenti e dagli abitanti di Caselle Torinese, dove la famiglia risiede. Una sentenza che, secondo il legale Strata, farà scuola perché «pene così pesanti portano quanto accaduto ai livelli dell'omicidio volontario con dolo eventuale». «Credo che non sia mai successo che il passeggero fosse considerato responsabile di un fatto commesso materialmente dal conducente», ha spiegato, sottolineando anche che il giudice non ha riconosciuto nessuna delle attenuanti richieste dai difensori degli imputati. «Non c'era la prova della condotta del passeggero Grauso a istigare il conducente Cadeddu – ha aggiunto –, ma il giudice in questo caso ha riconosciuto che affidare questo veicolo a una persona che pacificamente assumeva eroina insieme a lui abbia messo Grauso nella condizione di dover prevedere quello che poi si è verificato».

Fonte della notizia: lastampa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Sinistri sulla rete autostradale "Buone notizie" per l'Asaps

Il consueto monitoraggio dell'Associazione sostenitori amici polizia stradale segnala nel mese di giugno, a chiusura del primo semestre 2012, un andamento positivo per il numero degli incidenti, e soprattutto per il calo nel numero delle vittime

12.07.2012 - Buone notizie sul fronte dei sinistri sulla nostra rete autostradale. Il consueto monitoraggio dell'Associazione sostenitori amici polizia stradale segnala infatti nel mese di giugno, a chiusura del primo semestre 2012, un andamento positivo per il numero degli incidenti, e soprattutto per il calo nel numero delle vittime. Al contrario però si è verificata una leggera crescita nel numero dei feriti rispetto allo stesso mese del 2011. Nel dettaglio ecco il report dell'Asaps: "Nel sesto mese dell'anno, secondo i dati della Polizia Stradale, sono stati registrati 2.469 sinistri, contro i 2.586 del 2011, con una diminuzione di 117 episodi pari a -

4,5%. La media giornaliera della sinistrosità sulla rete è stata di 82 incidenti al giorno. I feriti sono stati complessivamente 1.326, pari a 44 al giorno, con un leggero incremento del 2,2%, che equivale a 29 ingressi in più al pronto soccorso rispetto al giugno dello scorso anno, quando furono 1.297. Nel mese di giugno però si segnala una netta diminuzione delle vittime mortali in autostrada. Sull'intera rete sono state 19, poco più di una ogni due giorni, ben 10 lenzuoli bianchi in meno stesi sulla rete, rispetto ai 29 stesso mese del 2011, il calo è vistoso - 34,5%. Nel mese di giugno si assiste ancora alla imbarazzante situazione di vedere un numero di vittime ben maggior nei campi per incidenti agricoli con trattori, dove sono stati 28 i decessi, il 47% in più rispetto ai morti sull'autostrada. Giugno contribuisce in modo significativo al miglioramento del dato generale della sinistrosità nel semestre". Ma il dato positivo messo in archivio nel mese da poco concluso non deve far abbassare la guardia o indurre a un eccessivo ottimismo. Siamo alle soglie delle partenze per le vacanze con conseguente aumento del volume del traffico sulle nostre strade e autostrade e solo la massima attenzione, la prudenza e il rispetto delle regole del Codice della strada potranno contribuire a non invertire questa tanto attesa tendenza positiva.

Fonte della notizia: repubblica.it

Assicurazione Rc Auto, come funziona il MicroChip

Il decreto sulle liberalizzazioni prevede la dematerializzazione del contrassegno normalmente esposto sul parabrezza per la verifica della polizza assicurativa. Ecco cosa potrebbe cambiare, a partire dai controlli e dalle minori falsificazioni

12.07.2012 - RC AUTO, SPARISCE IL CONTRASSEGNO DAL PARABREZZA Il decreto legge sulle liberalizzazioni varato dal Governo Monti è stato convertito in legge dal Parlamento e, pur rivisto in molti dei punti più decisivi, comporterà sicuramente delle novità per tutti gli automobilisti. Una di queste riguarda le polizze assicurative Rc Auto, che vedranno la "dematerializzazione del contrassegno".

FALSIFICAZIONI PER OLTRE 3,5 MILIONI DI AUTO Parole difficili per affermare l'intenzione di sostituire l'attuale pezzo di carta esposto sul parabrezza con un microchip elettronico. Il perché della scelta è facilmente intuibile. Il contrassegno assicurativo è semplicemente troppo facilmente falsificabile, anche attraverso semplici stampanti, e può venire acquistato sul mercato dei falsi per poche decine di euro. Un comportamento irresponsabile che mette in serio pericolo le vittime degli incidenti provocati da chi circola senza copertura assicurativa, non solo per le difficoltà nel risarcimento danni, ma anche per la maggiore probabilità di omissione di soccorso.

E NON SONO POCHI: secondo l'ACI infatti in Italia circolano oggi 3,5 milioni di veicoli senza assicurazione, quasi un decimo delle vetture totali presenti sul territorio italiano, con un mancato introito per lo stato di un miliardo di euro. Il microchip avrebbe anche un ulteriore vantaggio, in quanto permetterebbe di concentrare i controlli inviando alla centrale di riferimento dei dati in caso di qualche anomalia, con un minor spreco di risorse.

COME FUNZIONA: Non mancheranno però le problematiche per l'automobilista onesto, che dovrà subire maggiori complicazioni a causa di una minoranza ragguardevole di disonesti e della difficoltà nell'intervenire con controlli per risolvere il problema. Per poter leggere il microchip infatti le vetture dovranno venir equipaggiate con un sistema di lettura delle smart card, o simili, tramite cui accedere ai dati sull'assicurazione, che verranno trasmessi via radio direttamente dalla centrale operativa delle compagnie assicurative.

IL PROCEDIMENTO È DUNQUE IL SEGUENTE: Al momento della sottoscrizione di una nuova polizza Rc Auto, all'automobilista verrà consegnata una card in cui verranno memorizzati tutti i dati per la verifica della polizza assicurativa e quelli del veicolo. Non è raro infatti che vengano effettuate assicurazioni per veicoli differenti da quelli che si possiedono o per vetture inesistenti, in modo da incassare risarcimenti fasulli. Attraverso la comunicazione via radio il dispositivo potrà confermare alla centrale operativa la validità della copertura assicurativa e l'avvenuto pagamento del premio, il cui rinnovo potrà essere versato comodamente da casa o tramite gli sportelli bancomat, mentre l'assicurazione si limiterà ad inviare il segnale di avvenuto rinnovo.

In caso di anomalie nel pagamento o nella corrispondenza tra assicurazione e veicolo, il terminale invierà un messaggio alla centrale, che in caso di sospetto avvertirà le forze

dell'ordine preposte ai controlli, che in questo modo diventeranno sempre più precisi ed efficaci.

Non mancheranno però anche alcuni vantaggi per l'utente, qualora la smart card diventasse una vera e propria carta d'identità del veicolo, con la possibilità di inserire ulteriori dati e avvisare il proprietario attraverso un SMS di eventuali scadenze, revisioni, controlli ecc.

Fonte della notizia: infomotori.com

"Diesel assassino? Che bufala" Dealer sul piede di guerra L'associazione concessionari chiede risposte dal governo "in un momento di crisi gravissima"

12.07.2012 - Riassunto delle puntate precedenti: l'OMS dichiara il diesel cancerogeno, il Codacons ne chiede il sequestro. Il mondo dell'auto assiste sgomento a questa incredibile notizia e tace. Gli unici a parlare - forse perché ormai sono alla canna del gas e non hanno nulla da perdere - come al solito sono i dealer. Onore al merito... "In un momento di gravissima crisi di mercato - spiega infatti Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia - non sentivamo certo il bisogno dell'ultima comunicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha dichiarato che le emissioni dei motori a gasolio sono cancerogene. Ricordo che già in passato quest'ente, per altri aspetti meritorio, ci ha abituati ai suoi proclami apocalittici che, in molti casi, si sono rivelati delle vere e proprie bufale. Tutti ricorderanno le terribili previsioni circa i milioni di morti che l'aviaria e la Sars avrebbero causato. Per nostra fortuna non è accaduto nulla di tutto ciò". "Notizie di questo tipo - aggiunge - distolgono l'attenzione dai problemi veri dell'economia reale: mi riferisco all'ipotesi di sequestrare preventivamente tutti i veicoli diesel presenti nella città di Milano e provincia. Sequestriamo allora anche alcool e sigarette, potenzialmente dannosi, o i telefoni cellulari. O, poiché gran parte del particolato proviene dagli impianti di riscaldamento a gasolio, sequestriamo anche quelli." Federauto fa presente che lo studio OMS si riferisce a una ricerca condotta sui polmoni dei minatori statunitensi che hanno lavorato a contatto di motori industriali alimentati a gasolio. Ricerca che parte dal 1988, quando la cultura rispetto a questi temi era molto bassa. Federauto sottolinea che i motori delle auto, oltre ad essere profondamente diversi da quelli industriali utilizzati in miniera, sono nel tempo progrediti in maniera incredibile. "Il catalizzatore - spiega Bernacchi - e il filtro anti-particolato, insieme ad altri accorgimenti tecnici inseriti nelle vetture, hanno nel tempo stroncato le emissioni allo scarico. Per rendersene conto basta confrontare i valori limite ammessi dalle più recenti specifiche Euro 4-5-6, con le emissioni di una vettura Euro 0. Proprio per questo, e per rivitalizzare il mercato, Federauto ha presentato al Governo un progetto per togliere dalla strada 14 milioni di veicoli che, avendo più di dieci anni, sono inquinanti e pericolosi. Mi risulta che le nostre proposte stanno per essere vagliate e attendiamo a breve delle risposte che, come spiegato dai nostri interlocutori istituzionali, potrebbero anche essere negative. Ma noi, a questo punto, dopo mesi di colloqui e promesse, abbiamo bisogno di risposte di qualunque tipo. Ci servono per fare chiarezza agli imprenditori che rappresentiamo, ai consumatori finali e alle case automobilistiche. Se anche arrivasse un no, almeno qualcuno si prenderebbe la responsabilità di bruciare, oltre ai molti effetti negativi per la sicurezza, l'ambiente e la circolazione, circa 220.000 posti di lavoro nella nostra filiera."

Fonte della notizia: repubblica.it

A Genova silurato comandante Vigili Doria punta su dipendenti comunali con contratto meno oneroso

GENOVA, 12 LUG - Il Comune di Genova non rinnoverà i contratti del comandante dei vigili urbani Roberto Mangiardi e del direttore del personale Sarina Liga. Il sindaco Marco Doria ha deciso di porre fine agli "onerosi contratti dei due consulenti esterni" e di puntare su due nuovi dipendenti comunali. Doria ha incontrato i due dirigenti comunicando loro che dal 20 agosto, data di scadenza dei tre mesi di proroga contrattuale, il Comune di Genova non rinnoverà ulteriormente i contratti esterni.

"G8, i poliziotti condannati devono andare in carcere"

La procura generale di Genova notifica l'esecuzione della sentenza della Cassazione. Gli avvocati: "Affidateli ai servizi sociali"

di Carlo Bonini

12.07.2012 - Undici anni per una tempesta giudiziaria "perfetta". Ieri, la Procura generale di Genova ha notificato ai poliziotti condannati per i fatti della Diaz l'ordine di esecuzione di 16 delle 17 pene detentive pronunciate il 5 luglio in Cassazione (per Canterini un errore materiale nel dispositivo della sentenza richiederà un'udienza camerale per la correzione necessaria a rendere esecutivi 3 anni e 3 mesi). Domani, venerdì 13, in una Cabala che vuole due sentenze definitive in una settimana, la "devastazione e saccheggio" di Genova. Ancora una volta in Cassazione, di fronte a una diversa sezione (la sesta), ma ad uno stesso magistrato dell'accusa, Pietro Gaeta. Capovolti prospettiva e contesto. Ieri, l'infedeltà violenta di "uomini dello Stato". Ora, la violenza seriale, carica di odio, sulle cose e i luoghi della città che armò di mazze, spranghe, molotov, le mani di 8 uomini e 2 donne che, confusi nel "blocco nero", parteciparono a quei giorni di guerriglia. Ballano 100 anni di reclusione. Comminati il 9 ottobre 2009 dalla corte di Appello di Genova che aumentò le condanne di primo grado (altri 13 imputati uscirono dal processo per prescrizione). E sarà un "dentro" o "fuori". In un destino capovolto e insieme riflesso, ieri, gli avvocati dei poliziotti condannati per la Diaz si sono messi al lavoro sulle istanze di "affidamento in prova ai servizi sociali" che, entro il prossimo mese durante il quale l'esecuzione sarà sospesa, saranno depositate al tribunale di sorveglianza di Genova per evitare il carcere. Un passaggio che dovrebbe avere un esito scontato, se si sta agli irrisori residui di pena (tutti i condannati beneficiano di 3 anni di indulto): dai 12 mesi di Gratteri, agli 8 di Caldarozzi e degli altri funzionari, ai 3 di Canterini, ai 5 di Panzieri e Nucera. Ma che - se si raccolgono le parole dell'avvocato Marco Corini, difensore di Gratteri - così per scontato poi non viene dato. "Non vediamo le ragioni per cui l'affidamento in prova dovrebbe essere negato, visto che ne beneficiano condannati per reati gravissimi - osserva - ma visto come sono andate sin qui le cose, siamo psicologicamente attrezzati anche al carcere ". Anche perché, in qualche modo, la decisione del tribunale di Sorveglianza di Genova si dovrà misurare con l'esito della sentenza di Cassazione di domani. È certo infatti che se da quel giudizio usciranno confermate condanne a lunghe pene detentive, i giudici genovesi si troveranno di fronte a un'alternativa diabolica. Riconoscere senza condizionamenti e sfidando una parte della piazza quello che ai condannati della Diaz il diritto normalmente riconoscerebbe o, al contrario, avviarli al carcere per evitare che, agli occhi dell'opinione pubblica, si consumi la sproporzione tra chi resterebbe libero (i poliziotti) e chi passerebbe i prossimi anni dietro le sbarre (i condannati per devastazione). Tutto questo, per dire cosa è in gioco. Immaginato sotto altre stelle, che scommettevano su un giudizio della Diaz "assolutorio" per la Polizia, il processo ai 10 del G8 ne è infatti diventato paradossalmente il reciproco, persino nell'argomento che ne è il cuore. Perché domani, in discussione, non è la certezza del fatto per il quale il giudizio si celebra, né la responsabilità degli imputati (già condannati in due gradi di giudizio). Ma la risposta a una domanda che è stata argomento della Polizia a protezione dei suoi uomini e oggi diventa architrave delle difese dei 10 e delle migliaia che hanno firmato un appello ("10x100") in loro sostegno: è giusto fare di questi 8 uomini e 2 donne i "capri espiatori" della moltitudine di incappucciati che mise a ferro e fuoco Genova? Che paghino in questa misura (una media di dieci anni), e unici a farlo con il carcere, per un reato (la devastazione) punito dal codice con severità doppia rispetto a chi si accanì sugli inermi? La Cassazione dovrà dire se i 10 "devastarono" o "danneggiarono". Nel farlo, deciderà non solo tra un futuro dietro le sbarre (la devastazione) e una prescrizione (il danneggiamento), ma anche quale debba essere il metro dell'"uguaglianza davanti alla legge" per quel luglio di 11 anni fa.

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Terremoto. Sciacalli catturati dalla Polizia Stradale

MODENA 12.07.2012 - Giravano tra le case demolite per prelevare finestre, telai, grondaie e materiale ferroso da riciclare. In manette quattro rumeni. Avevano rubato materiale in ferro, telai di finestre, grondaie e altro materiale dalle macerie di una casa demolita causa terremoto. I quattro sono stati intercettati da una pattuglia della polizia stradale in servizio anti-sciacalli e arrestati per furto pluriaggravato. Il tutto ha avuto inizio alle 15 di mercoledì, quando gli agenti hanno notato due persone che stavano rovistando tra le macerie di una casa demolita da dove prelevavano materiale. Gli agenti si sono avvicinati e hanno visto che il materiale veniva caricato su un furgone all'interno del quale c'erano due donne che lo sistemavano. I quattro sono risultati essere tutti rumeni. All'interno del veicolo, risultato di proprietà di uno dei rumeni, era ben visibile un notevole quantitativo di materiale ferroso, telai di finestre, un termosifone, grondaie in rame e catene di acciaio, materiale avente un peso di 6,60 q.li come di seguito accertato. I quattro non hanno saputo spiegare il perché di questo prelievo di materiale. Il quadro è stato compreso poco dopo all'arrivo del proprietario che ha riconosciuto il materiale come quello della casa del padre ormai demolita in seguito all'ordinanza del Sindaco di San Possidonio, gran parte del materiale trafugato. Dagli accertamenti effettuati emergeva che a carico dei due uomini: R. I di anni 35 e di C. L. di anni 22, vi erano precedenti specifici per reati contro il patrimonio. Viste le circostanze del fatto e le spiegazioni non plausibili degli stranieri, i quattro soggetti (comprese le due donne: C.I di anni 27 e V.A. di anni 20), sono stati per furto pluri-aggravato in concorso, mentre il minore di anni 12 veniva temporaneamente affidato alla struttura "Porte Aperte" di Modena. Il furgone ed il suo contenuto sono stati sottoposti a sequestro ed affidati ad un soccorso Stradale in giudiziale custodia.

Fonte della notizia: gazzettadimodena.gelocal.it

Controlli di Polizia nella Vittoria - Gela

RAGUSA, 12 luglio 2012 - Al fine di rispondere alle esigenze di sicurezza e legalità e garantire una sempre maggiore presenza qualificata sul territorio, soprattutto in materia di circolazione stradale, la Polizia Stradale di Ragusa, ieri mattina, ha attuato un "Dispositivo Speciale di Controllo" al km 290 della Strada Statale 115, Vittoria-Gela. Il Dispositivo consiste nella predisposizione di un posto di blocco che consente di filtrare tutto il traffico in transito sull'arteria stradale in entrambi i sensi di marcia. Sono state 9 le pattuglie impegnate nel servizio e 24 gli agenti. Durante il servizio sono stati controllati 70 veicoli e 90 persone. Sono state denunciate 5 persone, di cui 4 per guida senza patente (un rumeno, A.S. di anni 33, più volte denunciato per lo stesso reato, altro rumeno, C.L di anni 55, entrambi pregiudicati; un vittoriese, S.E. di anni 30, ed un acetese di anni 27, il quale è stato anche denunciato per aver dato false generalità in quanto aveva fornito i dati anagrafici del fratello) ed un extracomunitario per ricettazione. Sequestrato un ciclomotore Aprilia Scarabeo, rubato a Ragusa il 12 febbraio 2011 che verrà restituito al legittimo proprietario. Contestate 86 violazioni al Codice della Strada, di cui 39 per mancato uso delle cinture di sicurezza; sequestrati 2 veicoli per mancanza di assicurazione e ritirate 5 carte di circolazione e 2 patenti di guida.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

Polizia arresta vittoriese per reati commessi in Germania

12.07.2012 - Gli agenti della Polizia Stradale di Catania e Ragusa hanno tratto in arresto Salvatore Ferrera, vittoriese di 42 anni in esecuzione di un mandato di arresto internazionale per reati commessi in Germania. In particolare, gli agenti, a seguito di una verifica sulla provenienza di alcuni veicoli di origine tedesca circolanti nella zona di Vittoria, hanno controllato il Ferrera, persona conosciuta in quanto importatore di autoveicoli stranieri. Al fine di verificare la posizione amministrativa di alcuni veicoli il Ferrera è stato invitato negli uffici della Sezione, ove, attraverso i terminali gli agenti accertavano che il vittoriese era destinatario di un mandato di arresto europeo, emesso dall'autorità giudiziaria di Fulda (Germania) per reati di appropriazione indebita, commessi tra il settembre 2007 e giugno 2010. Gli agenti hanno verificato che il FERRERA aveva acquistato otto veicoli da diversi rivenditori tedeschi

contraendo dei prestiti con gli istituti di credito, per un totale di circa 300.000 euro. A garanzia degli acquisti aveva trasferito la proprietà dei veicoli ai citati istituti. Una volta entrato in possesso dei veicoli, tuttavia il Ferrera, senza informare gli istituti di credito, li aveva trasferiti in Italia, rivendendoli a terzi. Gli agenti della Stradale di Catania e Ragusa, dopo aver acquisito il mandato di arresto attraverso gli uffici di Europol, lo hanno notificato al Ferrera e condotto presso la casa circondariale di Ragusa, a disposizione del Presidente della Corte di Appello di Catania.

Fonte della notizia: radiortm.it

PIRATERIA STRADALE

**Investita da un camion poi fuggito Muore una pallavolista di 23 anni
La giovane giocava nel Mestrino in prima divisione. Caccia al camion che appartiene ad un messinese**

MESTRINO 12.07.2012 - Un autoarticolato ha travolto e ucciso una 23enne a Mestrino (Padova) e non si è fermato. La ragazza, Francesca Fincato, 23 anni, neolaureata, pallavolista nel paese tra Padova e Vicenza, stava attraversando sulle strisce pedonali dopo essere appena scesa da un pullman quando è stata investita e uccisa da un camion che l'ha trascinato per qualche metro per proseguire poi la propria corsa come se nulla fosse accaduto. L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio. La polizia stradale di Padova ha disposto posti di blocco in tutto il Veneto e anche in Emilia per rintracciare l'autoarticolato. Grazie alla testimonianza di una passante che ha assistito all'incidente, gli agenti sono riusciti a risalire al proprietario del mezzo, un uomo residente a Messina. Francesca, diplomata al Tito Livio e laureata il 21 marzo scorso in Giurisprudenza a Padova come consulente del lavoro, è stata una giocatrice di pallavolo fin da giovanissima. Dopo aver militato per anni nella squadra locale di Mestrino, nell'ultima stagione aveva giocato nella squadra dell'Abano in prima divisione femminile.

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

VIOLENZA STRADALE

**Disturbato dal traffico butta chiodi in strada, denunciato
Ha provocato danni e uscite di strada vetture**

VERONA, 12 LUG - Ha sparso chiodi sulla strada per fermare le auto e protestare contro il traffico eccessivo. Un 47enne veronese è stato denunciato per danneggiamento continuo e attentato alla sicurezza dei trasporti dai carabinieri. In ripetute occasioni l'uomo ha sparso grossi chiodi sulla strada, provocando gravi danneggiamenti e anche uscite di strada, estremamente pericolose dal ponte sul fiume Adige.

Fonte della notizia: ansa.it

Pirata della strada con mazza da baseball Identificato ed arrestato tre mesi dopo

NAPOLI 11.07.2012 - Aveva aggredito con una mazza da baseball per motivi di viabilità un automobilista il 21 aprile scorso in via Argine. I carabinieri - dopo che la sua vittima lo aveva riconosciuto in foto - hanno arrestato Ciro Angelino, 51 anni, di Castello di Cisterna. L'uomo, già denunciato in passato, aveva inseguito un 40 enne di Nola, che era in auto con la moglie e due figli piccoli. Nei pressi della rotonda dell' Arin, Angelino aveva bloccato l'auto e, a colpi di mazza, aveva infranto lunotto, parabrezza e vetri dell'auto, danneggiandone anche la carrozzeria. Poi era fuggito a bordo di una «Smart» insieme ad un 27enne, che è stato denunciato. Il 40 enne era stato medicato nella clinica «Villa Betania» per lievi ferite alle mani provocate dai vetri infranti. Le indagini dei carabinieri della stazione di Ponticelli hanno portato all' identificazione di Angelino, che è stato riconosciuto dalla vittima, ed arrestato. Dovrà rispondere di violenza privata, danneggiamento e lesioni personali.

Fonte della notizia: ilmattino.it

CONTROMANO

Auto 'impazzita' e contromano

Borgo San Rocco Alla guida un sessantenne, rimasto lievemente ferito

RAVENNA 12.07.2012 - UN COLPO di calore, un malore, o semplicemente una svista. Sono ancora da verificare le cause che hanno portato, alle 11.10 di ieri mattina, un sessantenne di Ravenna ad imboccare via Renato Serra contromano e a percorrerla ad un'andatura molto più che sostenuta. Presumibilmente l'uomo giungeva da via Canale Molinetto, ha imboccato la rotonda adiacente alla nuova Conad di via Cesarea a tutta velocità, dopodiché si è immesso in via Renato Serra. Inizialmente nel tratto che costeggia l'ex macello, dove ha tamponato un furgone che procedeva nella medesima direzione, poi lungo il proseguimento della via che, all'incrocio con via Pascoli, diventa contromano. Dopo aver evitato alcuni passanti in bicicletta, la folle corsa si è bruscamente interrotta contro l'isola spartitraffico in fondo alla strada in cui la vettura è andata a sbattere, 'volando' nel parcheggio della piazzetta Romolo Ricci. Nell'impatto sono state coinvolte diverse biciclette, una rastrelliera per i velocipedi del comune, una motocicletta parcheggiata (scheggiata solo frontalmente) e una colonnina del parcometro, completamente divelta. L'urto con l'asfalto ha fatto esplodere tutti e quattro gli pneumatici del veicolo, ma imperterrito il proprietario ha comunque provato ad avviare il veicolo un paio di volte. L'unico ferito, il conducente, è stato poi trasportato all'ospedale civile di Ravenna. Tragedia fortunatamente evitata.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

INCIDENTI STRADALI

Bimba cade da bici, muore a 11 anni

Era in Piemonte per progetto ospitalità bimbi bielorussi

CUNEO, 12 LUG - Una bimba bielorussa di 11 anni e' morta oggi a Castelletto Uzzone (Cuneo) per una caduta dalla bicicletta. Anhelina Sudalenka era in Italia dal 24 giugno con due compagne nel quadro di un progetto di ospitalità di bambini provenienti dalla zona di Chernobyl, ed era stata affidata a una famiglia astigiana. La bicicletta e' scivolata in una scarpata profonda quattro metri in un punto della strada in cui il guardrail era stato rimosso. Anhelina ha battuto la testa.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente, muore il prefetto

di Silvana Fossati

ALESSANDRIA 12.07.2012 - Il prefetto Giuseppe Adolfo Amelio, 62 anni, è morto ieri mattina in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale. Al volante della sua "Y", verso l'una stava percorrendo la Torino-Piacenza quando, nei pressi di Villafranca d'Asti, in un tratto di rettilineo, per cause in corso di accertamento ha sbandato e perso il controllo. L'auto è uscita di strada e ha sfondato la recinzione metallica è finita contro la base infossata del muro di una fabbrica. Nell'impatto i fari si sono spenti, in quel momento non c'erano altri automezzi in transito. L'allarme è stato dato poco dopo le 4 da un ausiliario della viabilità dell'autostrada che ha notato l'anomalia nella rete metallica. Sono subito intervenuti l'équipe del 118 e i vigili del fuoco. Il ferito, in gravi condizioni, è stato trasportato all'ospedale di Asti ma nonostante gli sforzi dei medici del pronto soccorso è deceduto verso le sei. Amelio stava rientrando da Torino, dove aveva mantenuto l'abitazione di famiglia. Entrato al casello di Villanova, dopo pochi chilometri l'incidente. La notizia della scomparsa del prefetto Amelio si è diffusa rapidamente suscitando cordoglio in città e in tutto il Piemonte. Nato a Catanzaro, laureato in Giurisprudenza all'università di Roma, è entrato nella carriera prefettizia nel 1979 prestando servizio ad Asti e a Torino. Capo di Gabinetto del prefetto di Torino, poi alla presidenza della Repubblica e dal 2003 al 2008 "vicario" del capoluogo piemontese, e nominato vice direttore generale dell'Agenzia di Torino 2006, l'ente pubblico preposto alla realizzazione degli impianti per le Olimpiadi. Nominato prefetto, a inizio gennaio 2008 ha assunto le funzioni a Novara e il 3 maggio scorso è stato trasferito ad Alessandria. Era il giorno dell'anniversario di fondazione

della città e Amelio partecipò alla manifestazione nell'aula consiliare di palazzo Rosso. In poco più di due mesi è "entrato" nella realtà territoriale alessandrina. Ha incontrato rappresentanti di enti e associazioni, parlato ai giovani in occasione della premiazione del concorso indetto dalla questura sulla "città ideale". Sempre pronto ad ascoltare e dare risposte: «Un punto di riferimento» dicono tutti. Alla presentazione delle "giornate multietniche" si era soffermato sul convegno incentrato sulla mediazione interculturale, molto importante in una provincia dove gli stranieri residenti sono oltre 40 mila. E in prefettura pochi giorni fa aveva convocato una riunione per affrontare il problema di un gruppo di braccianti extracomunitari del Tortonese, in sciopero perché senza paga da tempo. Insieme a tante altre questioni affrontate nel breve periodo a palazzo Ghilini dove i suoi collaboratori con grande commozione sottolineano la sua «profonda cultura, la costante voglia di impegnarsi, la disponibilità». Il rosario sarà recitato oggi alle 19 in cattedrale, presente il cardinale Giuseppe Versaldi. I funerali si svolgeranno domani alle 15 nella chiesa di San Filippo Neri a Torino. Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri in un telegramma ai familiari ha espresso «profondo e commosso cordoglio nel ricordo delle sue straordinarie qualità umane e professionali confermate nel corso di tutta la sua carriera al servizio delle istituzioni». Renato Balduzzi, ministro della Salute ricorda: «Con il prefetto Amelio e con sua moglie Caterina ci conoscevano da qualche mese appena, ma è come fossimo stati sempre amici. Una persona perbene, coltissima, con un alto senso di istituzioni, una gentilezza innata. In poco tempo era già riuscito ad avere un forte rapporto con il territorio, davvero prefetto della Repubblica».

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Incidenti stradali: due operai Fma morti sulla A30 Un terzo compagno di lavoro e' rimasto ferito in modo non grave

NAPOLI 12.07.2012 - Due operai della FMA di Pratola Serra sono morti ed un terzo e' rimasto ferito in uno scontro frontale con un autoarticolato avvenuto stamattina al casello di Nola dell'autostrada A30. Salvatore De Luca 38 anni, di Acerra (Napoli), e Vincenzo de Rosa, 34, di Maddaloni (Caserta), si stavano recando al lavoro nella fabbrica del gruppo Fiat, in compagnia di un terzo compagno di lavoro, rimasto ferito in modo non grave.

Fonte della notizia: ansa.it

Scontro moto-furgone, muore centauro

12.07.2012 - Tragedia, martedì sera, sull'autostrada Roma-Civitavecchia. Alle 18,20, all'altezza del chilometro 55, un furgone e una moto si sono scontrate. Il centauro, Alessandro Stuto, un bancario 35enne, non ha resistito all'impatto. L'uomo, romano ma da tempo residente a Tarquinia, in località San Giorgio, è stato subito soccorso dagli operatori del 118, che lo hanno caricato sull'ambulanza e trasportato d'urgenza al Gemelli. Le sue condizioni sono apparse subito critiche ai medici che, infatti, non potevano fare nulla per salvarlo. L'uomo è morto intorno alle 20,30 per le gravissime lesioni riportate. Sul luogo dell'incidente, oltre al personale medico, sono accorsi anche gli agenti della polizia stradale di Ladispoli, per rilievi e viabilità. La salma non è ancora stata restituita dall'autorità giudiziaria civitavecchiese, che dovrà decidere se disporre l'autopsia o l'esame esterno del cadavere, prima di dare il nulla osta per i funerali.

Fonte della notizia: tusciaweb.eu

Incidenti stradali: moto contro auto, morto centauro teramano

CONTROGUERRA (Teramo), 12 lug. - Un incidente mortale si e' verificato ieri intorno alle 21.30 sulla strada provinciale 1 a Controguerra (Teramo). A perdere la vita e' Silvio Corsi, 41 anni, di Martinsicuro (Teramo) che si e' schiantato con il suo scooter contro una Opel. L'uomo e' stato sbalzato dal suo motociclo ed e' spirato poco dopo. I rilievi sono stati affidati alla polizia stradale.

Fonte della notizia: agi.it

Sbalzato dalla moto, finisce in un dirupo: muore centauro di 46 anni

Sulla Faentina La vittima, che tornava a casa a Faenza, ha perso il controllo del mezzo poco dopo l'abitato di Modigliana

MODIGLIANA (Forlì-Cesena), 12 luglio 2012 – Tragico incidente ieri sera, intorno alle 23, sulla Faentina, poco dopo l'abitato di Modigliana. Ha perso la vita un motociclista faentino di 46 anni che stava facendo ritorno a casa a Faenza. L'uomo, poco prima di una curva, è stato sbalzato dalla moto, finendo dapprima contro il guard-rail, poi fuori strada, infine in un profondo dirupo. Quando sono arrivati i soccorsi, chiamati da alcuni automobilisti che passavano per quella zona, non c'era già più nulla da fare. Sono stati i vigili del fuoco, dato il buio e le difficoltà dovute al luogo impervio, a recuperare il cadavere. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, anche perché non ci sono testimoni. Pare, comunque, che proprio il buio abbia impedito al centauro di rendersi conto dell'avvicinarsi della curva.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidenti stradali: in scarpata nel Sannio, muore geometra

L'incidente e' avvenuto nel comune di Torrecuso

BENEVENTO 12.07.2012 - Ha urtato il guard-rail e, dopo aver perso il controllo della propria auto, un geometra di Montearchio e' morto finendo in una scarpata alta quindici metri. La vittima e' Roberto Tanucci, di 54 anni, che era alla guida di una Mercedes Classe B. L'incidente e' avvenuto intorno alle 3 di questa mattina nel territorio del comune di Torrecuso, lungo la strada statale 87, al km 79+600, mentre si dirigeva in direzione Campobasso - Benevento.

Fonte della notizia: ansa.it

Spettacolare incidente tra due vecchie Panda a Santo Stefano in strada Ponte Romano

di Veronica Raineri

SANTO STEFANO AL MARE 12.07.2012 - Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto, le due auto si sono scontrate dal bivio per Terzorio, alla guida un'anziano sulla Panda bianca e un 18enne neopatentato sulla Panda Verde, intervenuti i VVF per via del piede dell'anziano rimasto incastrato. E' di tre feriti – un giovane (C.M., di 20 anni) e una coppia di anziani (lei, F.C., di 72 anni) - il bilancio di uno scontro tra due vecchie Fiat Panda avvenuto, stamani, intorno alle 10.30, sull'Aurelia, in strada Ponte Romano, vicino al bivio per Terzorio, nel territori comunale di Santo Stefano al mare. Per cause ancora da accertare, le due auto si sono scontrate, ruotandosi a 90 gradi e carambolando contro il muro. Sulla Panda bianca si trovava una coppia di anziani che procedeva verso Terzorio e sulla Panda verde un ragazzo di 20 anni, C.M.. Si sta cercando di capire anche quale dei due conducenti ha perso il controllo del mezzo. Nell'urto le parti anteriori delle due auto sono andate distrutte. Sul posto: l'automedica Alfa 1 del 118, due equipaggi della Croce Verde di Taggia e i Vigili del Fuoco, quest'ultimi intervenuti per estrarre l'anziano conducente della Panda bianca, F.C. di 72 anni, la cui caviglia era rimasta incastrata tra le lamiere dell'auto. Presente una pattuglia della Polizia per i rilievi del caso. I tre occupanti delle vetture non sono gravi ma sono stati portati al Pronto Soccorso di Sanremo per accertare eventuali lesioni interne oltre alle contusioni già riportate.

Fonte della notizia: riviera24.it

Incidente stradale a Latina Scalo, ferito gravemente un centauro

Il sinistro a meno di 12 ore dal brutto mortale di Campoverde. In seguito allo scontro con un mezzo pesante l'uomo in sella alla sua moto è stato sbalzato a terra. Sul posto i sanitari del 118

12.07.2012 - Secondo brutto incidente in meno di 12 ore nella provincia pontina. Dopo la morte di Francesco Mollo, il 57enne originario di Napoli che nella tarda mattinata di ieri ha perso la vita a Campoverde finendo contro un albero dopo essere stato colto da un malore mentre si trovava alla guida della sua vettura, un altro sinistro è stato registrato nella serata di ieri a Latina. Scenario del violento scontro, che ha visto protagonisti un autocarro, una moto e una vettura, è via della Stazione a Latina Scalo. Erano intorno alle 21 quando, per cause che sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine, la due ruote si è scontrata con il mezzo pesante. Ad avere la peggio il centauro che è stato sbalzato a terra. Sul posto i sanitari del 118 che hanno immediatamente trasportato l'uomo in codice rosso all'ospedale. Sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale a lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: latinatoday.it

**Infarto alla guida, si schianta contro una bisarca
Incidente stradale questa mattina in Via Cisa all'altezza di Via Pescinati a Santo Stefano Magra.**

VAL DI MAGRA - VAL DI VARA 11.07.2012 - Stava percorrendo Via Cisa Sud per raggiungere Sarzana, in una calda mattina d'estate quando in una manciata di secondi quel tragitto si è trasformato in un incubo. Ha avvertito un forte dolore al petto, tutto è diventato buio, ha perso il controllo dell'auto ed è andato a schiantarsi contro una bisarca. Ora il protagonista della vicenda, un pensionato di 84 anni residente a Santo Stefano Magra, è ricoverato nel reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale della Spezia. L'incidente è avvenuto questa mattina alle 8.20 all'altezza di Via Pescinati. L'anziano era alla guida della sua Fiat Cinquecento e perdendone il controllo a causa dell'infarto che lo ha colpito è andato a finire contro un camion per trasporto di vetture. Il mezzo pesante era parcheggiato a bordo della strada, in attesa di scaricare alcune auto presso un concessionario e l'anziano ci è finito contro, accartocciando la parte anteriore destra della sua auto. Alcuni testimoni hanno allertato i soccorsi facendo intervenire i militi del 118, la Polizia municipale di Santo Stefano e i carabinieri. Fin da subito le condizioni dell'uomo sono apparse gravissime, tanto che si sono resi necessari il massaggio cardiaco sul posto e l'utilizzo del defibrillatore. Nell'incidente l'84enne ha riportato un trauma toracico lieve, che non dovrebbe aver avuto conseguenze sulla sua salute. All'arrivo in ospedale l'uomo è stato sottoposto alle cure per arresto cardiaco miocardico e al trattamento di ipotermia, per limitare al massimo i danni a livello cerebrale. La prognosi rimane riservata.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

ESTERI

In Francia scatta l'obbligo dell'etilometro a bordo

di Francesca Villaggio

IMPERIA 12.07.2012 - Dal primo luglio è entrata in vigore in Francia una nuova norma del codice della strada che obbliga tutti i conducenti di veicoli ad avere a bordo un etilometro. Questa normativa interessa tutti i veicoli a motore di cilindrata superiore a 50 cc che circolano sul territorio transalpino, naturalmente anche quelli con targa italiana. Il decreto ufficiale recita: "Tutti i conducenti devono mostrare di possedere un etilometro, non usato, e utilizzabile immediatamente".

Il provvedimento era già stato annunciato nel novembre 2011 da Nicolas Sarkozy per sensibilizzare i francesi sui rischi di chi guida in stato di ebbrezza, un'imprudenza troppo spesso causa di incidenti mortali sulle strade. D'ora in poi, chi non possiede uno di questi apparecchi per l'alcoltest, al momento di un controllo della polizia stradale, sarà passibile di una multa. Di etilometri ne esistono vari tipi, da quelli monouso, detti "palloncini" o alcoltest chimici, a quelli elettronici. I "palloncini" costano decisamente poco, intorno ai 2 euro, ma lo svantaggio è che una volta usati, si devono buttare, inoltre, anche se integri, hanno una data di scadenza che va controllata. Il loro meccanismo è molto semplice: si tratta di un palloncino

nel quale bisogna soffiare, mentre un reagente chimico, contenuto nel tubicino di vetro nel quale passa l'aria espirata, colora dei cristalli. La colorazione che ne risulta rivela il tasso alcolico contenuto nel sangue. Quelli elettronici, invece, non utilizzano alcun sale o reazione chimica per la misura, ma si avvalgono di sensori di gas che rilevano la presenza di alcool. Il concetto è sempre quello di soffiare in un contenitore, però in questo caso si soffia direttamente sul sensore attraverso il boccaglio. La lettura del valore avviene tramite il display che riporta l'esatto valore. Il tipo elettronico costa circa 12 euro, ma si può utilizzare molte volte. Tuttavia, in questi giorni, per gli automobilisti il problema non sta tanto nello scegliere di quale apparecchio munirsi, quanto piuttosto dove trovarlo, perché gli etilometri, di qualsiasi tipo, sono esauriti già da alcune settimane. In teoria si dovrebbero poter acquistare ovunque: dai supermercati, alle farmacie, alle stazioni di rifornimento, ma in pratica in Francia non si trovano più da nessuna parte e saranno disponibili da fine settembre. Fortunatamente, se non si ha a bordo l'alcoltest, la multa è di circa 11 euro, almeno per ora, e comunque le sanzioni non sono applicabili fino al 1° novembre. C'è quindi un margine piuttosto ampio di tempo per potersi mettere in regola. Da quella data bisognerà però ricordarsi di averlo nel cruscotto. È bene ricordare che la concentrazione alcolemica viene indicata in grammi per litro e il limite fissato dal codice della strada, sia in Francia che in Italia, è attualmente pari a 0,5 g/l, che corrisponde a circa due bicchieri standard di vino. Per poter misurare correttamente il livello di alcol, bisogna anche tenere in considerazione che il nostro organismo assorbe tutto l'alcol ingerito dopo circa un'ora e che, essendo molto lento il metabolismo, resta in circolo per molte ore. Pertanto, per capire il tasso massimo di alcol che abbiamo nel sangue, bisogna lasciar trascorrere un'ora dall'ultimo bicchiere prima di fare il test e, se risultiamo positivi, ci vorranno parecchie ore prima di rimettersi al volante.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

MORTI VERDI

Tragedia in campagna, anziano 76enne muore travolto dal suo trattore
Un anziano, Giuseppe Verde, 76 anni, è morto questa mattina a causa di un incidente nei campi avvenuto in contrada Piane, nelle campagne di Ferrazzano. La tragedia intorno alle sette quando il trattore guidato dall'uomo, per cause che dovranno ora essere accertate, si è ribaltato. Sul posto sono subito arrivati i soccorsi del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri, ma per l'agricoltore non c'era ormai più nulla da fare: era già deceduto.

FERRAZZANO 12.07.2012 - Stava scendendo con la sua Fiat Panda lungo la irta e sterrata, in certi punti davvero malmessa, stradina di contrada Piana a Ferrazzano. Come sempre tutte le mattine. Mancavano 10 minuti alle sette, quando s'è trovato di fronte barrata la strettissima via. Scena terribile per il passante: un trattore di circa 35 cavalli rovesciato e un uomo sotto schiacciato dal mezzo. E' morto così nella prima mattinata di oggi, giovedì 12 luglio, Giuseppe Verde. L'uomo aveva 76 anni. Un incidente nella sua campagna di Ferrazzano. L'uomo intanto sopraggiunto immediatamente ha dato l'allarme, telefonando al 118. Il trattore guidato da Giuseppe Verde, in pensione da tempo, si è ribaltato in strada e non nei campi. Un particolare questo che fa ipotizzare un malore in conseguenza del quale sarebbe poi avvenuto l'incidente. Sono comunque ora in corso accertamenti: i carabinieri della stazione di Mirabello Sannitico, attorno alle 10.30, hanno convocato il primo soccorritore dell'80enne per provare ad avere un quadro più chiaro dell'accaduto. I medici non escludono nulla. Sul posto sono subito arrivati i soccorsi anche i vigili del fuoco. Loro ha provveduto alla rimozione della parte motrice del trattore. Lungo la stradina che dalla strada provinciale per Gildone sale su lungo il costone e porta a Ferrazzano, resta abbandonata l'ultima parte meccanica del trattore, la paletta. Arrivano i familiari di Verde a rimuoverla: lo fanno in silenzio. Tra sudore e dispiacere. Era un agricoltore, il signor Verde? «Era in pensione e si sapeva arrangiare davvero a fare tutto».

Fonte della notizia: primonumero.it

Finisce con la moto sotto a un trattore: grave centauro di Lanciano

L'incidente è avvenuto questa mattina sulla strada provinciale che da Lanciano conduce ad Atessa. La vittima, un 35enne, era a bordo della sua Ducati quando ha perso il controllo finendo sotto al mezzo, sull'altra corsia.

Incidente in moto questa mattina sulla strada provinciale che da Lanciano conduce ad Atessa.

LANCIANO 12.07.2012 -La vittima, un 35enne, R.R., originario della frazione Re di Coppe a Lanciano, era a bordo della sua Ducati quando ha perso il controllo del mezzo finendo sotto un trattore che viaggiava nella corsia opposta, mentre svoltava a sinistra. Il centauro è rimasto incastrato tra la moto e il mezzo agricolo, che trasportava cisterne d'acqua. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberarlo. E' apparso subito in gravi condizioni: sanguinante e con profonde ferite alla gamba sinistra. I sanitari del 118 lo hanno condotto all'ospedale di Lanciano, ma poi è stato trasferito d'urgenza al "Santo Spirito" di Pescara. Sul luogo dell'incidente i carabinieri hanno effettuato i rilievi per capire la dinamica dei fatti e se potrebbe essere stato il trattore ad aver tagliato la strada al centauro.

Fonte della notizia: chietitoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Impedisce alla figlia di viaggiare con la madre e aggredisce i poliziotti intervenuti.

Arrestato un uomo a Poggibonsi

POGGIBONSI 12.07.2012 - Non era d'accordo che la figlia minore si recasse in viaggio nel paese di origine con la madre. Questo il motivo che ha scatenato la lite con le assistenti sociali del Comune di Poggibonsi, che seguono la bambina, che hanno chiamato la Polizia. Gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza della cittadina valdelsana, subito intervenuti presso l'abitazione dell'uomo in Piazza Mazzini, lo hanno trovato fuori dalla porta di casa e gli hanno chiesto il documento per identificarlo. Subito dopo aver parlato con le assistenti sociali, l'uomo, cittadino di origine albanese di 43 anni, ha riferito alla Polizia di voler tornare nell'appartamento per stare con la figlia, che nel frattempo era rimasta sola all'interno. Senza aspettare, come gli avevano suggerito i poliziotti, è entrato nel portone e ha iniziato a salire le scale. Gli agenti lo hanno seguito ma, una volta affacciatisi all'ingresso, lui si è opposto rispondendo che non potevano entrare senza mandato e, subito dopo, ha sferrato un pugno al volto di uno dei due agenti. In seguito all'aggressione anche l'altra collega è rimasta contusa, nel tentativo di bloccare l'uomo durante la colluttazione. Una volta ripristinata la calma, i poliziotti gli hanno messo le manette ai polsi arrestandolo per resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale. I due agenti hanno riportato ferite giudicate guaribili in 20 e 5 giorni.

Fonte della notizia: valdelsa.net

Roma: egiziano maltratta cane in strada e aggredisce un automobilista

12.07.2012 - Pomeriggio di ordinaria follia quello vissuto qualche giorno fa in via Ugo Ojetti, a Talenti. Un 27enne egiziano è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia Roma Montesacro con le accuse di resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate, danneggiamento aggravato, minaccia aggravata, maltrattamento di animali e porto abusivo di armi e oggetti atti ad offendere. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, ha improvvisamente iniziato a colpire e maltrattare il cane, sbattendolo più volte sul marciapiede. I guaiti del cane e le urla dello straniero hanno attirato l'attenzione di un automobilista romano che transitava in zona: l'uomo si è voltato a guardare la scena e l'egiziano è andato su tutte le furie, sbraitando nei confronti dell'automobilista "impiccione" con cui, quasi subito, ha ingaggiato una lite animata. Ha poi estratto un coltello a serramanico dalla tasca e ha rincorso l'automobilista tentando di colpirlo, infine ha afferrato una panchina e l'ha scagliata contro l'auto del 35enne romano, mandando in frantumi lunotto, finestrini e parabrezza e camminando sulla carrozzeria prima di issarsi sul tettuccio, a torso nudo, a mo' di podio. Anche i carabinieri, chiamati da alcuni passanti, hanno dovuto fare i conti con l'esagitato egiziano riuscendo a disarmarlo e ad immobilizzarlo dopo alcuni minuti di tensione. Il cane, che fortunatamente non ha riportato ferite, è stato portato nel giardino della caserma dei

carabinieri, dove e' stato rifocillato in attesa dell'arrivo della zia dell'arrestato, alla quale e' stato affidato.

Fonte della notizia: newsanimaliste.myblog.it

Insulta gli agenti di polizia: denunciata nigeriana

VIAREGGIO 12.07.2012 - Nella mattinata di ieri, una ragazza di 34 anni della Nigeria (residente a Massarosa e pregiudicata), è stata indagata in stato di libertà, da personale Reparto Prevenzione Lombardia, per i reati di interruzione di pubblico servizio, oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le generalità e soggiorno illegale nel territorio dello stato. La stessa in questa via Aurelia Nord, trovata a bordo di un autobus sprovvista del biglietto, si è rifiutata di fornire le generalità al controllore e una volta intervenuta la pattuglia del reparto si è di nuovo rifiutata di fornire le generalità, oltraggiando e insultando gli operatori che cercavano di identificarla. Ricondata alla calma, veniva accompagnata negli Uffici del Commissariato, dove al termine delle formalità di rito, veniva denunciata. Ieri inoltre la Polizia, al termine degli accertamenti, ha accompagnato all'aeroporto e garantito il rimpatrio su volo diretto in Marocco al giovane accusato di tentato omicidio arrestato ieri.

Fonte della notizia: versiliatoday.it

Roma: tunisino con moto rubata non si ferma all'alt Cc, arrestato

ROMA, 12 lug - Un cittadino tunisino di 36 anni e' stato arrestato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma con l'accusa di violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale. L'uomo, gia' noto alle forze dell'ordine, in via della Pisana angolo via del Ponte Pisano non si e' fermato all'alt di una pattuglia dei Carabinieri, tentando anche di investirli per garantirsi la fuga. Immediatamente e' scattato l'inseguimento da parte dei Carabinieri che lo hanno bloccato poco dopo, inutile anche il tentativo del 36enne di sfuggire alla cattura, colpendo i militari a calci e pugni, poiche' e' stato immobilizzato ed arrestato. A seguito di perquisizione, l'uomo e' stato trovato in possesso di chiavi ed arnesi atti allo scasso, inoltre dagli accertamenti dei militari e' emerso che il motociclo usato dal malfattore era stato denunciato rubato il mese scorso. L'uomo, arrestato dai Carabinieri e' stato anche denunciato per ricettazione, danneggiamento e possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso, ed e' ora a disposizione dell'Autorita' Giudiziaria in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: asca.it